# 29 novembre 2015 - POMERIGGIO DI SPIRITUALITA' DI AVVENTO RIFLESSIONE DI ANTONELLA PENNATI E MAURIZIO DEL POZZO

#### BRANI BIBLICI DI RIFERIMENTO

<sup>1</sup>Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. <sup>2</sup>Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.(Rm 12, 1-2)

<sup>4</sup>Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, <sup>5</sup>anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. <sup>9</sup>Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.(1Pt 2, 4-5 9)

3Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, <sup>10</sup>Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». <sup>11</sup>Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». <sup>12</sup>Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». <sup>13</sup>Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». <sup>14</sup>Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». <sup>15</sup>Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, <sup>16</sup>Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. (Lc 3, 3. 10-16)

#### **DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

FRANCESCO, lettera enciclica Laudato si', 2015

- «Nei Paesi che dovrebbero produrre i maggiori cambiamenti di abitudini di consumo, i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso e alcuni di loro lottano in modo ammirevole per la difesa dell'ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini, per questo ci troviamo di fronte a una sfida educativa» (n. 209).
- «L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura dell'ambiente, come coprirsi un po' di più invece che alzare il riscaldamento, evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti... » (n.211)
- «Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli

- acquisti e delle spese superflue e lo fanno con l'impressione che tutto ciò sia ragionevole e giusto» (n. 203)
- «Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico». Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi» (n.206)

## FRANCESCO, bolla Misericordiae vultus, 2015

- «Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore: Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'Apostolo "non tramonti il sole sopra la vostra ira" (Ef 4,26)» (n. 9)
- «E' mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: "alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore" ». (n. 15)

SINODO DEI VESCOVI, relazione finale La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, 24 ottobre 2015

- «L'insegnamento dei Pontefici invita ad approfondire la dimensione spirituale della vita familiare a partire dalla riscoperta della preghiera in famiglia e dell'ascolto in comune della Parole di Dio, da cui scaturisce l'impegno di carità. Nutrimento principale della vita spirituale della famiglia è l'Eucaristia, specialmente nel giorno del Signore, quale segno del suo profondo radicarsi nella comunità ecclesiale. La preghiera domestica, la partecipazione alla liturgia e la pratica delle devozioni popolari e mariane sono mezzi efficaci di incontro con Gesù Cristo e di evangelizzazione della famiglia".» (S n.87)
- «La famiglia si costituisce come soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e le molteplici forme di testimonianza: la solidarietà verso i poveri, l'apertura alle diversità delle persone, la custodia del creato, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie soprattutto verso le più bisognose, l'impegno per la promozione del bene comune anche mediante la trasformazione delle strutture sociali ingiuste, a partire dal territorio nel quale essa vive, praticando le opere di misericordia corporale e spirituale» (S n.93)
- «Ogni famiglia deve essere incoraggiata a realizzare il progetto della propria vita a servizio del Regno di Dio. Ogni famiglia inserita nel contesto ecclesiale riscopra la gioia della comunione con altre famiglie per servire il bene comune della società, promuovendo una politica, un'economia e una cultura a servizio della famiglia » (n.90)

### DOMANDE PER IL LAVORO IN COPPIA

## Generale

Quali sono i punti di forza e quelli di debolezza della nostra coppia riguardo alla riflessione proposta?

### Profeta

Per essere profeti occorre innanzitutto una permanente educazione alla fede che passa attraverso la lettura e la meditazione della Parola di Dio, una intensa vita sacramentale, la catechesi, l'aiuto reciproco nel leggere il senso degli eventi della vita alla luce del Vangelo...

- Nelle nostre giornate riusciamo a ritagliare del tempo per essere famiglia evangelizzata e costruire la nostra vita interiore? Come?
- Quale immagine di Dio rivela il nostro amore? Sappiamo testimoniare la bellezza dell'amore attraverso l'irradiazione di una felicità profonda, frutto di una comunione mai raggiunta una volta per tutte?

## Sacerdote

Ogni famiglia dovrebbe individuare nella quotidianità gli spunti e le occasioni per rendere «tangibile» la presenza di Dio, elaborando e celebrando una propria liturgia familiare che coinvolga le tre dimensioni della preghiera: personale, di coppia, familiare.

- La preghiera mi è necessaria? Quanto riesco a curare la mia vita di preghiera?
- Preghiamo insieme marito e moglie? Potremmo incominciare se non l'abbiamo mai fatto o riprenderla se la stiamo un po' trascurando. Pregare insieme è un dono che possiamo farci l'un l'altro
- Sappiamo trovare i momenti e le forme più adatte per introdurre i nostri figli alla preghiera, prima con i genitori e poi via via personalmente?

#### Re

Ciascuna storia d'amore, è sempre protesa al domani, è scatto in avanti che via via individua le svolte necessarie per progredire. Un amore vero è sempre fantasioso, non può essere stantio: gli sposi dovranno dunque amarsi sempre, ma non sempre come il primo giorno, perché questo significherebbe non crescere mai e paralizzare l'amore

• Come la mia presenza rende onore al mio coniuge aiutandolo a crescere come persona unica e originale nelle sue dimensioni spirituali, intellettive, creative...?